

Un progetto finanziato dalla **Fondazione con il Sud** che coinvolge una realtà produttiva del Piemonte

Legalità e integrazione passano attraverso il lavoro

Cuneo - (mc). Si chiama "Sud-Arte&Design" ed è un progetto tra Piemonte e Sicilia, che vede protagonista una storica tipografia di Venaria Reale che ha una sede anche a Cuneo a San Rocco Castagnaretta, la **Fondazione con il Sud**, l'Associazione Don Bosco 2000 e i migranti.

Le parole chiave del progetto sono legalità e integrazione e prevede che per due settimane, tre migranti hanno seguito un tirocinio per imparare a usare macchinari e programmi, a gestire la grafica e a generare loghi, a occuparsi della produzione e della logistica. Così un 16enne della Guinea, un 17enne del Gambia e un 19enne della Nigeria che fanno parte con altri cinque ragazzi siciliani di una start up di decorazione di accessori e abbigliamento sono ospiti tra Venaria e Cuneo della "Tipografia Commerciale", del progetto che è stato finanziato dalla **Fondazione con il**

Sud, che è una realtà finanziata anche dalla Fondazione Crc (il presidente Genta è nel cda) nell'ambito del bando "Beni Confiscati 2016" e prevede l'avvio di un'attività imprenditoriale nel settore della decorazione di accessori casa e abbigliamento. Nei mesi scorsi sono state ristrutturate le due villette confiscate alla mafia ed affidate all'Associazione Don Bosco 2000 con l'obiettivo di coinvolgere giovani inoccupati villarosani e migranti ospiti dei centri. La formazione di circa 30 giovani nel mese di giugno ha portato alla selezione di otto giovani (tre migranti e cinque inoccupati) che sono stati divisi nei due settori della decorazione e stampa da una parte e della vendita dall'altra parte.

Sono seguiti da un tutor del progetto, Mauro Bonanno e da tre tutor dell'azienda Fabrizio e Gianluca Demaria e il cuneese Giuseppe Puonzo in queste che vengono defini-

te "work experience" esperienze dirette nel mondo del lavoro, necessarie per concretizzare le conoscenze e competenze fondamentali acquisite per l'inserimento professionale nel settore. In questa fase i giovani hanno l'opportunità di verificare quanto studiato ed approfondito durante la fase della formazione.

"Il nostro progetto ha due priorità strettamente legate tra di loro - dichiara Agostino Sella, presidente di Don Bosco 2000 - la legalità e l'integrazione, entrambi valori fondamentali che promuoviamo nelle nostre attività nel territorio. La nostra idea di coniugarle in un unico progetto è stata premiata dalla **Fondazione con il Sud**. Il nostro nuovo brand si chiama Beteyà, che in lingua mandinga significa "bello e buono", un nome scelto per rappresentare la qualità dei prodotti che stiamo realizzando unendo la cultura africana a quella europea".

"Questo progetto è una sfida e un'esperienza nello stesso momento - spiega Giuseppe Puonzo, tutor di Cuneo -. La sfida dell'integrazione tra migranti e cittadini italiani, tra persone che lavorano qui da sempre, ragazzi arrivati recentemente e persone straniere appena arrivate, tra generazioni e culture diverse. È un bel momento di confronto e stimolo reciproco, nel contesto lavorativo e produttivo che comunque richiede ritmi e regole precise e impone scadenze. Una esperienza di integrazione per dare a questi giovani gli strumenti per costruirsi una professione".

Parallelamente è in dirittura d'arrivo la definizione del logo e del visual del nuovo brand, mentre è in corso di valutazione l'apertura di uno showroom a Villarosa, in provincia di Enna, luogo dove si realizzerà l'attività di produzione, e di un negozio in un'area commerciale siciliana.



I tre ragazzi africani con i loro tutor della Tipografia Commerciale dove stanno imparando il lavoro che inizieranno a Villarosa.

